

FACCIAMO IL TAGLIANDO AI FONDI PENSIONE

A due anni esatti dall'entrata in vigore della riforma scatta l'ora della cosiddetta portabilità: si può finalmente passare liberamente da un gestore ad un altro trasferendo l'intera posizione maturata. Bilancio dei rendimenti e consigli di un vero esperto

■ di Fabio Sansone

Mentre prosegue, sebbene non a ritmo serrato, la crescita del numero degli iscritti e del patrimonio dei fondi pensione aperti, dal primo luglio 2009 è scattata la cosiddetta portabilità della previdenza integrativa; in altre parole ogni aderente ad una forma pensionistica complementare (sia esso fondo pensione negoziale, fondo pensione aperto o Piano individuale di Previdenza) ha diritto a trasferire l'intera posizione individuale maturata da un fondo ad un altro. Per approfondire al meglio un tema che riguarda circa 900 mila lavoratori, *Investire* si è mosso in due direzioni. Da un lato ha coinvolto uno dei massimi esperti indipendenti della previdenza a cui ha affidato un commento sul tema in modo da poter effettuare scelte consapevoli e non dettate dall'emozione. Dall'altro, ha elaborato le classifiche di rendimento, dal 30 giugno 2007 al 29 maggio scorso, delle linee dei fondi pensione aperti nelle rispettive categorie di appartenenza: azionarie, bilanciate azionarie, bilanciate, bilanciate obbligazionarie, monetarie e obbligazionarie.

Ma partiamo dalla fotografia scattata da Assogestioni sui fondi pensione aperti al 31 marzo 2009.

PREVIDENZA INTEGRATIVA: PRIMO TRIMESTRE IN ATTIVO

Primo trimestre del 2009 in ulteriore accelerazione per il numero di iscritti e per le masse in gestione alla previdenza complementare investita in fondi pensione aperti: l'attivo netto del comparto raggiunge i 4,8 miliardi di euro e gli aderenti toccano le 853.762 unità.

La raccolta netta nel corso del trimestre è stata di 272 milioni di euro; un

risultato che, benché in lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente (342 milioni), è la conferma della crescita costante registrata dal comparto dei fondi pensione aperti.

Nel corso degli ultimi 4 trimestri il settore ha raccolto adesioni per un ammontare complessivo di 1,48 miliardi di euro, 364 milioni durante l'intervallo gennaio-marzo.

Nel corso del trimestre il 57,5% delle adesioni, equivalente a oltre 209 milioni di euro, sono pervenute dai contributi dei lavoratori dipendenti. Il 26,4%, pari a 96 milioni di euro, arriva dai lavoratori autonomi. Tra gennaio e marzo le preferenze dei sottoscrittori, complice l'aumento dell'avversione al rischio, si spostano dai comparti azionari per orientarsi a quelli bilanciati e bilanciati obbligazionari. Questi ultimi hanno raccolto oltre 62 milioni di euro, hanno un attivo netto che sfiora il miliardo e duecento mila euro (1,2 miliardi di euro), il 24,9% degli attivi netti complessivi e sono detenuti dal 22,9% degli iscritti. Per i bilanciati il trimestre si è concluso con poco meno di 62 milioni di euro di raccolta, un attivo netto inferiore a 1,3 miliardi di euro (26,6%) e il 26,9% degli iscritti.

La categoria degli azionari segue con circa 55 milioni, il 19,5% degli iscritti e un attivo di oltre 938 milioni di euro. Gli obbligazionari hanno chiuso il trimestre con flussi pari a oltre 34 milioni di euro, un attivo netto di 552 milioni e l'11,4% degli iscritti. I bilanciati azionari sono stati scelti dal 10,1% degli iscritti che hanno versato un totale di oltre 25 milioni di euro; l'attivo netto sfiora i 450 milioni di euro. I monetari e i flessibili sono, nell'ordine, i comparti con l'attivo netto meno consistente (297 e 99 milioni di euro) e il minor numero di iscritti. I primi hanno raccolto 21 milioni, mentre nelle casse dei secondi

Focus

■ Dal 1° luglio 2009 con la portabilità della previdenza integrativa ogni aderente ad una forma pensionistica complementare può trasferire la sua posizione da un fondo ad un altro.

■ Il primo trimestre del 2009 ha visto aumentare sia il numero di iscritti che le masse investite in fondi pensione aperti.

■ Dal giugno 2007, la graduatoria dei gruppi in base alla massa gestita di fondi aperti è invariata. Ai primi tre posti figurano sempre Intesa San Paolo, Arca e Axa Mps, anche se le rispettive quote di mercato si sono ridotte.

“ I fondi bilanciati continuano ad essere i più diffusi sul mercato ma la loro quota è diminuita dal 29,3% del giugno 2007 all'attuale 26,6%. In seconda posizione ora sono incalzati dai bilanciati obbligazionari che hanno incrementato la propria quota di mercato dal 20 al 24,9% ”

sono stati versati 13 milioni di euro. Sul fronte della composizione del portafoglio Assogestioni ha rilevato ancora una netta predominanza degli investimenti in Titoli e Oicr (fondi e comparti di sicav) obbligazionari, che nei portafogli dei fondi pensione aperti sono arrivati a superare il 55%. Il ricorso a Titoli e Oicr azionari pesa complessivamente per il 33,7%. Nel corso dei tre mesi in esame, i 216 comparti che fanno capo alle imprese di assicurazione hanno raccolto il 55,5% delle risorse confluite nei fondi pensione aperti, poco meno di 151 milioni di euro. Le Sgr sono state sostenute da una raccolta di 99 milioni di euro, confluiti nelle casse degli 88 comparti disponibili (36,3% della raccolta netta totale) e possono contare sul 33,6% degli iscritti. La raccolta per i 5 comparti che fanno capo alle banche si è chiusa a poco meno di 6 milioni con una quota degli iscritti pari al 4,7%. Le Società di intermediazione mobiliare incassano 16,6 milioni di euro e contano il 13,3% degli iscritti distribuiti in 24 comparti.

LE VARIAZIONI DAL GIUGNO 2007

Fin qui i dati più significativi relativi al primo trimestre 2009: ma cosa è cambiato rispetto al 30 giugno 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza integrativa?

Osservando la graduatoria dei gruppi ordinati in base alla massa in gestione nei fondi pensione aperti, si nota che il podio è rimasto intatto. Tuttavia, sebbene Intesa Sanpaolo, Arca e Axa Mps si confermino ai primi tre posti esattamente come lo erano a fine giugno 2007, le loro quote di mercato si sono ridotte. In particolare Axa Mps è passata dal 9,2% del 2007 all'attuale 8,6%, Arca dal 16,7% al 14,3% e, soprattutto, Intesa Sanpaolo dal 31,7% al 19,8%. Al contrario hanno aumentato il loro share, Generali (dal 4,6% all'8,3%), Allianz (dal 6,1% al 7,3%), Carifirenze (dal 2,0% al 4,7%), Pioneer Unicredit (dal 3,7% al 4,6%) e Banca Carige (dal 3,3% al 4,0%).

Per quanto riguarda invece la torta per tipologia di emittente, hanno guadagnato sensibilmente quota le compagnie di assicurazione che al 31 marzo 2009 controllavano il 45% del

mercato dei fondi pensione aperti (contro il 28,9% del giugno 2007): un incremento a discapito sia delle Sgr (scese dal 38% al 35,5%), sia delle banche (dal 10,8% al 2,3%) e sia delle Sim (dal 22,4% al 17,2%).

Infine anche per quanto riguarda le tipologie di fondi è cambiata la mappa delle preferenze. I fondi bilanciati continuano a essere i più diffusi sul mercato, ma il loro share è diminuito dal 29,3% del giugno 2007 all'attuale 26,6%. In seconda posizione ora sono incalzati dai bilanciati obbligazionari che hanno visto incrementare la propria quota di mercato dal 20% al 24,9%, mentre gli azionari arretrano dal 26,9% al 19,5% così come i bilanciati azionari (dall'11,9% al 9,3%). Graduale incremento delle posizioni per i fondi obbligazionari (dal 7,4% all'11,5%), per i fondi monetari (dal 4% al 6,2%) e per i flessibili (dallo 0,4% al 2,1%).

Di seguito l'intervento dell'esperto previdenziale Davide Busni, che offre spunti e riflessioni a due anni dal varo della riforma della previdenza integrativa.

CARI 900 MILA ADERENTI, DOVETE SAPERE CHE...

Due anni sono trascorsi dallo storico 30 giugno 2007 un evento atteso scandendo i giorni antecedenti come fossero i secondi che precedono l'inizio del nuovo anno. "Tfr scegliere oggi pensando al domani..." recitava l'assordante campagna informativa la cui eco ci giunge chiara e forte grazie alla contrapposizione con il vuoto d'informazione istituzionale assoluto cominciato il giorno successivo ed ancora imperante.

Due anni dovevano trascorre affinché quei 900.000 lavoratori che avevano scelto i fondi pensione, potessero usufruire della portabilità, ovvero del diritto che ha ogni aderente ad una Forma pensionistica complementare di trasferire l'intera posizione individuale maturata da un fondo ad un altro.

Fondi pensione aperti: i migliori gestori per ogni categoria

LINEE AZIONARIE

NOME LINEA	SOCIETA' DI GESTIONE	DAL 30-6-2007	DA 1/1/2009	1 ANNO	3 ANNI	5 ANNI
OPEN FUND LINEA AZIONARIA	NUOVA TIRRENA	-8,26%	3,24%	-9,16%	-8,10%	-8,09%
MILANO EUROPA	MILANO ASSICURAZIONI	-13,63%	6,79%	-11,89%		
MILANO GLOBAL	MILANO ASSICURAZIONI	-14,54%	6,68%	-11,07%		
SAI PREVI-GLOBAL	FONDIARIA-SAI	-17,47%	6,43%	-11,83%	-3,16%	15,00%
SAI PREVI-EUROPA	FONDIARIA-SAI	-17,79%	4,52%	-14,41%	1,53%	35,44%
ITAS PLURIFONDS SUMMITAS A	ITAS PENSPLAN PLURIFONDS	-22,71%	3,56%	-13,14%	-15,12%	-0,45%
EURORISPARMIO AZIONARIO INTERNAZIONALE	SELLA GESTIONI	-24,75%	7,89%	-13,83%	-15,16%	-3,33%
EURORISPARMIO AZIONARIO EUROPA	SELLA GESTIONI	-24,79%	8,20%	-16,78%	-10,65%	11,65%
BIPIEMME ARTI E MESTIERI CRESCITA CLASSE A	BIPIEMME GESTIONI SGR	-25,28%	5,33%	-16,32%		
TARO	CREDIT AGRICOLE VITA	-25,81%	2,80%	-18,91%	-15,47%	-0,10%
BIPIEMME ARTI E MESTIERI CRESCITA	BIPIEMME GESTIONI SGR	-25,93%	5,15%	-16,67%	-16,57%	-6,39%
PREVIDENZA L. INV. AZIONARIA	AVIVA	-26,25%	2,14%	-20,13%	-16,97%	-0,44%
UNIPOL INSIEME LINEA VALORE	UNIPOL ASSICURAZIONI	-26,28%	5,51%	-18,06%	-16,85%	-0,34%
CONTO PREVIDENZA COMPARTO AZION.	FONDIARIA-SAI	-26,30%	5,80%	-18,68%	-14,94%	5,88%
IL MELOGRANO LINEA DINAMICA AZIONARIA	ASSIMOCO VITA	-26,98%	2,69%	-18,89%		
SECONDA PENSIONE LINEA ESPANSIONE	CREDIT AGRICOLE AM SGR	-27,28%	2,02%	-17,68%	-18,42%	6,13%
UNIQA LINEA AZIONARIA	UNIQA PREVIDENZA	-27,37%	5,77%	-18,11%	-18,33%	-4,92%
BIM VITA EQUITY	BIM VITA	-27,92%	9,12%	-17,15%	-17,16%	3,42%
FIDEURAM CRESCITA	EURIZONVITA	-28,52%	1,95%	-23,11%	-19,75%	-7,09%
FONDIARIA PREVIDENTE COMPARTO AZION.	FONDIARIA-SAI	-28,77%	5,26%	-19,88%	-19,06%	-2,98%
MEDIA LINEE AZIONARIE		-29,02%	4,12%	-20,44%	-20,11%	-4,08%

LINEE BIL. AZIONARIE

AZIMUT PREVIDENZA COMPARTO CRESCITA	AZIMUT PREVIDENZA	-14,21%	6,80%	-6,86%	-4,57%	11,33%
GROUPAMA PENSIONE COMP. PREV. AZIONARIA	GROUPAMA VITA	-17,61%	1,84%	-11,72%	-10,48%	1,16%
L.A.PREVIDENZA INTERNAZIONALE	ALLIANZ	-18,10%	5,24%	-13,43%	-7,74%	13,29%
AXA COMPARTO DINAMICO	AXA ITALIA	-18,69%	8,21%	-15,09%	-17,07%	3,06%
UNICREDIT PREVIDENZA LINEA DT 2045	PIONEER INVESTMENT MANG.	-19,28%	7,29%	-16,19%		
UNICREDIT PREVIDENZA LINEA DT 2040	PIONEER INVESTMENT MANG.	-19,32%	7,25%	-16,30%		
PREVIDLAVORO LINEA BILANCIATA	INTESA PREVIDENZA	-19,38%	0,22%	-13,38%	-10,13%	8,78%
UNICREDIT PREVIDENZA LINEA DT 2035	PIONEER INVESTMENT MANG.	-19,42%	7,28%	-16,30%		
KALEIDO LINEA RETTANGOLO	AXA MPS ASSICURAZIONI	-19,63%	3,38%	-12,55%	-12,26%	4,99%
RAIFFEISEN LINEA DYNAMIC	PENSPLAN INVEST SGR	-19,67%	5,62%	-15,74%		
PASCHI PREVIDENZA LINEA CRESCITA	AXA MPS ASSICURAZIONI	-20,75%	3,28%	-13,35%	-13,79%	-1,89%
ITAS PLURIFONDS ACTIVITAS A	ITAS PENSPLAN PLURIFONDS	-20,82%	3,61%	-12,90%	-14,24%	-0,35%
FIDEURAM VALORE	EURIZONVITA	-21,19%	1,41%	-17,15%	-14,20%	-3,24%
ANIMA ORIZZONTE 15+ C	ANIMA SGR	-21,65%	5,67%	-14,30%	-14,93%	-2,55%
ANIMA ORIZZONTE 15+ I	ANIMA SGR	-22,14%	5,52%	-14,60%		
LINEA DINAMICA	ZURICH CONTRIBUTION	-22,57%	3,91%	-16,44%	-12,11%	3,31%
INTESA MIA PIANO PREVIDENZA DINAMICO	INTESA PREVIDENZA	-22,64%	5,66%	-13,35%	-15,11%	-5,45%
ZED OMNIFUND BILANCIATA 65	ZED OMNIFUND	-22,96%	4,65%	-16,09%	-12,93%	4,11%
SANPAOLO PREVID. AZIENDE BIL. AZIONARIA	EURIZONVITA	-24,24%	2,86%	-20,09%	-14,60%	-0,48%
COMPARTO AGGRESSIVO CLASSE I	AVIVA ASS. VITA UBI PREVID.	-24,62%	3,44%	-15,45%		
MEDIA LINEE BIL. AZIONARIE		-22,81%	4,53%	-15,99%	-15,24%	-0,55%

LINEE BILANCIATE

PENSPLAN PROFI COMPARTO LINEA A	PENSPLAN INVEST SGR	8,04%	3,18%	5,87%		
CATTOLICA ETICA	CATTOLICA GESTIONE PREVID.	4,64%	2,26%	0,46%		
OPEN FUND LINEA BILANC. GARANTITA	NUOVA TIRRENA	3,36%	2,11%	2,72%	3,37%	3,36%
RISPARMIO & PREVID. BILANCIATO PRUDENTE	RISPARMIO & PREVIDENZA	1,01%	1,52%	-0,47%	3,33%	5,29%
LINEA 3 FASCIA B	CHIARA VITA	0,12%	0,40%	-4,62%		
LINEA 3 FASCIA A	CHIARA VITA	-5,25%	0,25%	-4,95%		
LINEA 3	CHIARA VITA	-5,72%	0,18%	-5,09%		

continua a pagina 063

Le proposte di Sergio Corbello (Assoprevidenza)

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE, DUE ANNI DOPO LA CAMBIEREI COSÌ

Per quel che mi concerne, sono portato, per indole, all'ottimismo, ma pur rimanendo sempre fiducioso nella forte potenzialità di sviluppo della previdenza complementare nel nostro Paese nel medio/lungo periodo, debbo, per onestà intellettuale, evidenziare come, per il momento, la situazione non sia esaltante. Non occorre, infatti, mettere in campo grandi ragionamenti per dimostrare l'assunto: dopo oltre tre lustri dal varo della prima disciplina organica di settore e a due anni e mezzo dall'entrata in vigore dell'ultimo intervento legislativo in materia, i partecipanti alle diverse tipologie di piani previdenziali complementari sono meno di cinque milioni, con vistose carenze del segmento dei giovani, dei dipendenti delle piccole e medie imprese, modeste adesioni tra i lavoratori autonomi e la sostanziale assenza dell'intero comparto del pubblico impiego. Le riserve accumulate dalle forme previdenziali ammontano a un po' più di 62.500 milioni di euro, di cui circa 36.000 milioni di euro sono di pertinenza dei quasi 680.000 aderenti ai c.d. "fondi pensione preesistenti".

Previdenza di base

Circa la previdenza di base, va detto con chiarezza che, da un lato, la difficile situazione sociale del Paese non sembra davvero abbisognare di ulteriori momenti di diffusa preoccupazione e tensione e, dall'altro, che a fronte di una popolazione crescentemente destinataria, in tutto o in parte, del metodo di calcolo contributivo dei tratta-



Sergio Corbello
presidente Assoprevidenza.

menti pensionistici, la generale sostenibilità del sistema è fortemente aiutata dai contingenti, miserrimi, andamenti del Pil, i quali determinano un'automatica contrazione dei montanti virtuali finali, su cui sarà calcolata la rendita pensionistica. Se consideriamo che anche il dovuto modificarsi dei "coefficienti di conversione" causerà ulteriori contrazioni del livello degli assegni pensionistici (e, quindi, del tasso di sostituzione della pensione rispetto al reddito lavorativo), non è difficile immaginare che, in futuro, i lavoratori cercheranno volontariamente di prolungare il più possibile il periodo di lavoro attivo, anche senza imposizioni legislative.

E' il caso allora di concentrare l'attenzione sul settore della previdenza complementare. Disporre un puntuale obbligo per gli enti previdenziali di base di informativa agli iscritti circa l'ammontare stimato dei futuri assegni pensionistici di pertinenza, la riduzione dell'ammontare (10%) del contributo di solidarietà gravante sulle imprese a valere sulla contribuzione da

esse versata per alimentare un piano pensionistico, la trasformazione dell'attuale misura fissa di deducibilità fiscale dei contributi in un minimo, a cui si giustapponga una misura percentuale di ragionevole misura, l'abolizione del prelievo dell'11% sul risultato annuo di gestione, l'utilizzabilità anche da parte dei "nuovi" fondi pensione delle polizze collettive di ramo I e V sono tutte misure che giudico necessarie e da realizzare con ogni urgenza.

Ipotesi di riforma

Tra i possibili forti interventi di riforma dell'ordinamento della previdenza complementare stimo meritevole di particolare attenzione l'ipotesi di (ri)consentire alla contrattazione collettiva - aziendale, di gruppo, di categoria - di disporre l'adesione obbligatoria dei lavoratori rappresentati ad un fondo di previdenza complementare "negoziale", a fronte del riconoscimento al singolo della facoltà di:

- *recedere dall'adesione al fondo stesso, trascorsi che siano 60/90 giorni da quando gli sia stata formalmente notificata l'intervenuta iscrizione "automatica" al piano pensionistico;*
- *trasferire liberamente la posizione individuale detenuta presso il fondo negoziale, verso qualsiasi altra forma, con pieno diritto alla continuità del contributo datoriale, trascorsi che siano 2/3 anni dall'iscrizione.*

La proposta rappresenta un sostanziale ritorno al passato (ante aprile '93) - per quanto specificatamente riguarda la previdenza complementare -

ed un mero adeguamento alla prevalente prassi del presente, per quanto attiene all'assistenza sanitaria complementare. L'innovazione suggerita è certamente in grado di assicurare un salto di qualità nella diffusione delle pensioni di secondo pilastro in Italia, sanando una palese contraddizione del nostro ordinamento di settore, di origine tutta ideologica.

Fonti collettive

È, difatti, invero curioso e paradossale che, nell'ambito dell'ordinamento della previdenza complementare (il "vecchio" d.lgs. n.124/1993 ed il vigente d.lgs. n.252/2005), la funzione delle fonti collettive conosca una significativa enfaticizzazione, che le fa apparire, formalmente, elemento centrale del comparto. Esse, tuttavia, risultano, di fatto, sostanzialmente svilenziate nella loro funzione. Ai contratti collettivi, infatti, ai sensi di legge, è solamente consentito di costruire il veicolo con cui attuare un piano previdenziale, ma la decisione di utilizzarlo è esclusivamente rimessa alla volontà positiva del singolo lavoratore. La qual cosa, con tutti i connessi problemi di conoscenza e di comprensione di una materia quanto mai complessa e trasversale qual'è la previdenziale e di conseguente modesta diffusione dello strumento piano pensionistico complementare.

Un forte sviluppo della previdenza complementare nel settore del lavoro dipendente risulterebbe poi di grande stimolo "emulativo" anche per il comparto del lavoro autonomo.

segue da pagina 061

NOME LINEA	SOCIETA' DI GESTIONE	DAL 30-6-2007	DA 1/1/2009	1 ANNO	3 ANNI	5 ANNI
AZIMUT PREVIDENZA COMPARTO EQUILIBRATO	AZIMUT PREVIDENZA	-7,34%	4,24%	-3,28%	-1,39%	8,30%
EURORISPARMIO BILANCIATO	SELLA GESTIONI	-7,48%	7,42%	-2,42%	-1,56%	6,07%
TORO PREVIDENZA BILANCIATA CON GARANZIA	TORO PREVIDENZA	-7,57%	1,79%	-4,30%	-5,29%	-0,61%
GROUPAMA PENSIONE COMP. BILANCIATO	GROUPAMA VITA	-7,78%	0,13%	-4,24%	-3,62%	4,79%
UNIQA LINEA BILANCIATA	UNIQA PREVIDENZA	-7,87%	2,40%	-4,70%	-3,14%	3,83%
CATTOLICA LINEA BILANCIATO GLOBALE	CATTOLICA GESTIONE PREVID.	-8,09%	1,46%	-5,54%	-5,58%	2,00%
BIPIEMME ARTI E MESTIERI RIVALUT. CL A	BIPIEMME GESTIONI SGR	-8,12%	3,62%	-4,55%		
BIPIEMME ARTI E MESTIERI RIVALUTAZIONE	BIPIEMME GESTIONI SGR	-8,77%	3,46%	-4,90%	-2,94%	5,07%
PREVIDENZA L. INV. BILANCIATA	AVIVA	-8,96%	0,19%	-7,06%	-8,96%	-8,96%
PREVIGEN GLOBAL BALANCE	ASSICURAZIONI GENERALI	-9,12%	3,31%	-5,31%	-3,23%	9,10%
MILANO MIX	MILANO ASSICURAZIONI	-9,87%	1,52%	-8,38%		
PREVIGEN VALORE GENBALANCE	ASSICURAZIONI GENERALI	-10,51%	3,16%	-6,16%	-5,15%	4,89%
L. INV. BILANCIATA	AVIVA	-10,59%	0,24%	-6,82%	-5,00%	6,27%
MEDIA LINEE BILANCIATE		-12,14%	2,68%	-8,23%	-7,40%	3,41%

LINEE BIL. OBBLIGAZIONARIE

MILANO GEST	MILANO ASSICURAZIONI	12,39%	3,58%	8,31%		
CONTO PREVIDENZA COMPARTO OBBLIG.	FONDIARIA-SAI	12,15%	2,34%	8,92%	12,68%	19,97%
SAI PREVI-CAPITAL	FONDIARIA-SAI	11,67%	5,14%	8,32%	17,30%	30,35%
RISPARMIO & PREVIDENZA ETICO	RISPARMIO & PREVIDENZA	9,84%	2,92%	5,29%		
COMPARTO OBBLIGAZIONARIO	AIG VITA	9,49%	2,51%	7,79%	10,04%	17,37%
UNIPOL INSIEME LINEA PROTEZIONE	UNIPOL ASSICURAZIONI	8,53%	2,87%	6,10%	11,26%	17,37%
ITAS PLURIFONDS SECURITAS O	ITAS PENSPLAN PLURIFONDS	8,08%	2,50%	5,90%	11,81%	17,15%
FONDIARIA PREVIDENTE COMPARTO GARANTITO	FONDIARIA-SAI	8,03%	2,63%	4,43%	10,94%	14,42%
NOVARA GEST	POPOLARE VITA	7,26%	2,70%	4,64%	11,33%	19,42%
BAY DOMANI GARANZIA	ERGO PREVIDENZA	7,21%	0,32%	1,83%	6,80%	
COMPARTO GARANTITO	AIG VITA	6,93%	1,51%	5,10%	8,69%	9,93%
SAI PREVI-GEST	FONDIARIA-SAI	6,62%	2,12%	3,20%	10,77%	19,56%
EURORISPARMIO GARANZIA INFLAZIONE	SELLA GESTIONI	6,59%	3,51%	3,75%	9,13%	11,11%
GROUPAMA PENSIONE COMP. TUTELA	GROUPAMA VITA	6,46%	1,81%	5,76%		
SANPAOLO PREVID. AZIENDE LINEA GARANTITA	EURIZONVITA	6,34%	1,18%	4,45%	8,13%	
PENSIONEPIÙ PROTEZIONE (LINEA F)	PIONEER INVESTMENT MANG.	5,98%	2,63%	3,82%	8,87%	11,89%
BIM VITA EQUILIBRIO	BIM VITA	5,79%	2,43%	3,51%	9,79%	16,99%
PENSIONEPIÙ GARANZIA (LINEA L)	PIONEER INVESTMENT MANG.	5,64%	2,32%	3,75%		
GESTIELLE PENS. E PREV. COMP.VALORE GARANTITO	ALETTI GESTIELLE SGR	5,44%	1,57%	3,83%	8,22%	10,92%
TICINO	CREDIT AGRICOLE VITA	5,43%	1,25%	2,55%	7,34%	13,42%

LINEE MONETARIE

PREVIRAS LINEA 1	ALLIANZ	9,33%	1,89%	6,72%	10,41%	12,71%
GESTIELLE PENS. E PREV. COMP.VALORE MONETARIO	ALETTI GESTIELLE SGR	8,80%	1,63%	6,45%	10,83%	14,10%
CATTOLICA LINEA MONETARIO GLOBALE	CATTOLICA GESTIONE PREVID.	7,83%	1,99%	4,98%	10,32%	13,09%
CONTO PREVIDENZA COMPARTO GARANTITO	FONDIARIA-SAI	7,47%	2,58%	4,00%	10,31%	14,17%
SECONDA PENSIONE LINEA DIFENSIVA	CREDIT AGRICOLE AM SGR	7,44%	1,36%	4,08%	9,69%	13,53%
TESEO LINEA GARANTITA ETICA	REALE MUTUA ASSICURAZIONI	7,39%	1,51%	4,59%	10,15%	12,64%
UNICREDIT LINEA SICURA	CREDITRAS VITA	7,21%	1,91%	5,09%	8,12%	10,51%
FONDIARIA PREVIDENTE COMPARTO MON.	FONDIARIA-SAI	7,20%	1,63%	4,53%	10,12%	14,06%
INTESA MIA PIANO PREVIDENZA CAPITALE	INTESA PREVIDENZA	6,88%	1,47%	4,18%	8,83%	13,03%
BIPIEMME ARTI E MESTIERI GARANZIA CLASSE A	BIPIEMME GESTIONI SGR	6,62%	1,25%	3,78%		
AUREO COMPARTO GARANTITO	AUREO GESTIONI	6,57%	0,87%	3,81%	15,10%	24,54%
BIPIEMME ARTI E MESTIERI GARANZIA	BIPIEMME GESTIONI SGR	6,44%	1,22%	3,70%	9,29%	11,79%
BIPITALIA MULTIPREV GARANZIA CLASSE A	ALETTI GESTIELLE SGR	6,23%	1,13%	3,94%	6,36%	8,75%
AZURPREVIDENZA LINEA MONETARIA A	AZURPREVIDENZA	5,93%	1,75%	3,50%	8,30%	11,26%
ARCA PREVIDENZA LINEA GARANZIA	ARCA SGR	5,92%	1,23%	3,27%	8,78%	11,51%
PREVIDLAVORO LINEA BOT +	INTESA PREVIDENZA	5,91%	1,63%	4,04%	8,73%	12,03%

continua a pagina 064

segue da pagina 063

NOME LINEA	SOCIETA' DI GESTIONE	DAL 30-6-2007	DA 1/1/2009	1 ANNO	3 ANNI	5 ANNI
ANIMA ORIZZONTE 1+ GARANTITO C	ANIMA SGR	5,51%	2,53%	2,22%		
PARVEST PENSIONE LINEA SHORT TERM	CARDIF-GRUPO BNP PARIBAS	5,20%	0,45%	2,33%	7,74%	10,08%
SANPAOLO PREVIDENZA LINEA MONETARIA	EURIZONVITA	4,87%	0,50%	2,36%	7,32%	9,64%
ANIMA ORIZZONTE 1+ GARANTITO I	ANIMA SGR	4,64%	2,39%	1,86%		
MEDIA LINEE MONETARIE		6,06%	1,39%	3,46%	8,71%	12,37%

LINEE OBBLIGAZIONARIE

LINEA 1 GARANTITA FASCIA A	CHIARA VITA	17,47%	2,27%	8,45%		
LINEA 1 GARANTITA	CHIARA VITA	14,24%	2,16%	8,29%		
LINEA 1 GARANTITA FASCIA B	CHIARA VITA	13,76%	2,29%	8,53%		
FONDIARIA PREVIDENTE COMPARTO OBBLIG.	FONDIARIA-SAI	12,17%	2,52%	9,03%	12,80%	19,52%
PENSIONEPIÙ OBBLIG. EURO (LINEA A)	PIONEER INVESTMENT MANG.	11,68%	1,58%	8,45%	12,49%	18,45%
UNIPOL FUTURO LINEA A: OBBL. CON GARANZIA	UNIPOL ASSICURAZIONI	11,55%	-0,14%	8,07%	9,97%	15,80%
BIM VITA BOND	BIM VITA	11,45%	3,12%	8,68%	12,79%	19,62%
UNIPOL PREVID. LINEA A: OBBL. CON GARANZIA	UNIPOL ASSICURAZIONI	11,42%	-0,18%	7,83%	9,88%	16,28%
NOVARA BOND	POPOLARE VITA	11,40%	2,90%	8,61%	12,27%	19,52%
MILANO BOND	MILANO ASSICURAZIONI	11,27%	3,08%	8,61%		
SAI PREVI-BOND	FONDIARIA-SAI	11,11%	2,89%	8,36%	12,30%	21,32%
PREVIAS LINEA 2	ALLIANZ	9,97%	-0,50%	7,26%	9,14%	14,91%
AUREO COMPARTO OBBLIGAZIONARIO	AUREO GESTIONI	9,87%	-0,93%	6,43%	8,40%	7,99%
ZED OMNIFUND OBBLIGAZIONARIA	ZED OMNIFUND	9,78%	0,68%	7,85%	9,18%	11,58%
PENSIONEPIÙ OBBLIG. B/M TERM.	PIONEER INVESTMENT MANG.	9,77%	2,83%	6,69%	11,63%	14,55%
SANPAOLO PREVIDENZA AZIENDE LINEA OBBLIGAZ.	EURIZONVITA	9,62%	0,06%	7,00%	9,61%	13,50%
TESEO LINEA PRUDENZIALE ETICA	REALE MUTUA ASSICURAZIONI	9,52%	-0,43%	6,56%	9,54%	15,39%
PREVIGEN VALORE GENBOND	ASSICURAZIONI GENERALI	9,22%	-0,83%	7,26%	9,40%	13,77%
SANPAOLO PREVIDENZA LINEA OBBLIGAZIONARIA	EURIZONVITA	9,02%	-0,06%	6,64%	8,65%	15,23%
GIUSTINIANO MONETARIA	INTESA PREVIDENZA	8,96%	2,86%	6,81%	11,06%	15,27%
MEDIA LINEE OBBLIGAZIONARIE		7,86%	1,18%	5,59%	8,17%	12,64%



Davide Busni

PREVILAND SRL

AMMINISTRATORE ED
 ESPERTO PREVIDENZIALE
 DELLE ASSOCIAZIONI DEI
 CONSUMATORI TELEFONO BLU
 -SOS CONSUMATORI-
 TELEFONO H

Libertà di scelta e concorrenza sono le armi di cui dispongono i lavoratori per ottenere le migliori condizioni, ma è realmente questo ciò che cercano? Un importante segnale ci giunge dalle diverse circolari che la COVIP ha diramato chiedendo informazioni su richieste di trasferimenti dai fondi negoziali verso fondi aperti e Pip nelle quali richiama l'attenzione degli operatori all'obbligatorietà di evidenziare agli aderenti eventuali maggiori costi o perdite di diritti nell'esercizio della portabilità.

Che si preveda forse che la maggior consulenza proposta dai promotori di fondi aperti e Pip diventi il principale fattore decisionale a scapito dei minori costi derivanti dalla trattazione collettiva?

In effetti analizzando alcuni dati osserviamo che, se nel 2007 i fondi chiusi avevano primeggiato (600.000 nuove adesioni circa) rispetto agli aperti (200.000 nuove adesioni c/a) ed ai Pip (100.000

nuove adesioni c/a), nel 2008 sono proprio questi ultimi a prendersi la rivincita con un incremento, nel mercato dei lavoratori dipendenti privati, del 43,8% contro il 12% degli aperti ed il 4% dei negoziali. Risultati per certi versi sorprendenti tenuto conto che:

■ *la portabilità del contributo del datore di lavoro è ancora un irrisolto tema di riflessione tra il ministero, le parti sociali e gli operatori.*

■ *interi reti di promotori di fondi aperti e Pip per diverse ragioni (non ultima l'instabilità economica del mercato) sono stati impegnati su altri fronti dedicando solo parzialmente la loro attività di consulenza allo sviluppo del sistema.*

Ad ogni modo l'auspicio di tutti è che la nuova sfida tra negoziali VS individuali si svolga correttamente e si traduca in un ulteriore miglioramento dell'offerta prevedendo ad esempio:

Fondi pensione aperti in italia - dati al 31/03/2009

NOME DEL GRUPPO O DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE	ISCRITTI AL 31 MARZO 2009		ATTIVO NETTO AL 31 MARZO 2009		ATTIVO NETTO AL 30 GIUGNO 2007	
	MLN DI EURO	QUOTA %	MLN DI EURO	QUOTA %	MLN DI EURO	QUOTA %
GRUPPO INTESA SANPAOLO	169.325	19,8%	1199,5	24,9%	1204,6	31,7%
ARCA SGR	122.101	14,3%	673,8	14,0%	634,8	16,7%
AXA MPS	73.625	8,6%	342,0	7,1%	351,2	9,2%
ASSICURAZIONI GENERALI	71.069	8,3%	304,4	6,3%	175,8	4,6%
ALLIANZ	62.013	7,3%	327,9	6,8%	230,9	6,1%
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	40.490	4,7%	110,9	2,3%	74,6	2,0%
PIONEER INV. (GRUPPO UNICREDIT)	39.629	4,6%	239,6	5,0%	141,5	3,7%
BANCA CARIGE	34.115	4,0%	178,6	3,7%	125,3	3,3%
ITAS ASSICURAZIONI	31.154	3,6%	124,0	2,6%	80,9	2,1%
UNIPOL	22.764	2,7%	169,0	3,5%	120,5	3,2%
GRUPPO FONDARIA SAI	20.084	2,4%	151,3	3,1%	138,4	3,6%
CREDIT AGRICOLE ASSET MANAGEMENT	19.163	2,2%	132,6	2,8%	54,4	1,4%
ICCREA	14.688	1,7%	61,3	1,3%	41,6	1,1%
REALE MUTUA	12.229	1,4%	37,2	0,8%	24,5	0,6%
BANCA SELLA	12.227	1,4%	57,4	1,2%	44,2	1,2%
GRUPPO AVIVA	11.997	1,4%	57,5	1,2%	6,5	0,2%
PENSPLAN INVEST	11.673	1,4%	103,1	2,1%	8,3	0,2%
CREDITO EMILIANO	10.711	1,3%	42,8	0,9%	34,5	0,9%
SOC.CATTOLICA DI ASSICURAZIONE	9.483	1,1%	24,6	0,5%	6,7	0,2%
GRUPPO BIPIEMME	8.831	1,0%	47,9	1,0%	37,3	1,0%
GRUPPO AZIMUT	8.436	1,0%	70,8	1,5%	35,1	0,9%
ANIMA SGR	8.033	0,9%	40,9	0,9%	9,6	0,3%
HDI ASSICURAZIONI	7.765	0,9%	18,6	0,4%	3,7	0,1%
BANCO POPOLARE	5.043	0,6%	68,3	1,4%	61,6	1,6%
GRUPPO BANCO DI DESIO	5.029	0,6%	11,3	0,2%	0,0	0,0%
GRUPPO MEDIOLANUM	4.369	0,5%	45,6	0,9%	46,0	1,2%
ZURIGO ASSICURAZIONI	4.143	0,5%	46,6	1,0%	46,9	1,2%
GROUPAMA - GAN	3.737	0,4%	36,3	0,8%	12,9	0,3%
CREDIT AGRICOLE CARIPARMA	1.650	0,2%	10,0	0,2%	8,2	0,2%
AXA	1.539	0,2%	14,2	0,3%	13,4	0,4%
GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE	1.366	0,2%	24,4	0,5%	20,7	0,5%
VITTORIA ASSICURAZIONE	905	0,1%	6,1	0,1%	2,6	0,1%
BANCA ETRURIA	821	0,1%	2,2	0,0%		
BPN SAI	814	0,1%	5,3	0,1%	4,4	0,1%
NATIONALE SUISSE VITA	772	0,1%	3,6	0,1%	2,1	0,1%
HELVETIA VITA (GRUPPO HELVETIA PATRIA)	633	0,1%	3,8	0,1%	2,6	0,1%
SARA ASSICURAZIONI	616	0,1%	3,5	0,1%	1,7	0,0%
BNP PARIBAS AM (CARDIF ASSICURAZIONI)	355	0,0%	8,3	0,2%	4,1	0,1%
GRUPPO UNIQA	182	0,0%	1,6	0,0%	0,6	0,0%
AMERICAN INTL GROUP (UNIONVITA)	177	0,0%	3,8	0,1%	4,5	0,1%
ERGO PREVIDENZA	6	0,0%	0,1	0,0%	0,1	0,0%
TOTALE INTERO MERCATO	853.762	100,0%	4810,9	100,0%	3803,8	100%

Fonte : elaborazioni su dati Assogestioni.

■ per i primi l'abbinamento ai costi contenuti d'iniziativa di consulenza tramite rapporti di collaborazione con associazioni e sindacati

■ per i secondi la (ri)scoperta di vantaggi esclusivi, poco noti agli aderenti, come la garanzia del mantenimento dei coefficienti di conversione in rendita sui versamenti effettuati, presente nella

maggior parte dei Pip,

Due anni sono passati per tutti quei lavoratori dipendenti (75,1%) che nel dubbio hanno preferito lasciare il TFR in azienda riservandosi di decidere con calma spaventati prevalentemente dall'irrevocabilità della scelta di destinazione del TFR e da una normativa difficile

da capire e digerire. In questo sistema a capitalizzazione con disponibilità economiche limitate il tempo è probabilmente la risorsa più preziosa su cui una buona parte di quei lavoratori possa fare affidamento e due anni di silenzio istituzionale sono troppi.... è ora di tornare a parlare di Previdenza. ■